



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 82 del 09/06/2009

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 aprile 2009, n. 593

Toritto (BA). Variante al P.R.G. per la realizzazione di piste ciclo-pedonali in territorio Toritto-Quasano. Delibera di C.C. n° 123 del 19/10/2007. Rilascio Parere Paesaggistico art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

L'Assessore Regionale Assetto del Territorio (Urbanistica ed E.R.P.), Prof.ssa Angela BARBANENTE, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente f.f. dell'Ufficio Paesaggio, confermata dal Dirigente del Servizio Urbanistico riferisce quanto segue.

“Si premette che con delibera regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul B.U.R.P. n°6 del 11/1/2001 la Giunta Regionale ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio. L'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. prevede che i piani urbanistici territoriali tematici, i piani urbanistici intermedi, i piani settoriali di enti e soggetti pubblici e quelli proposti da privati i piani regolatori generali gli strumenti urbanistici esecutivi di iniziativa sia pubblica sia privata, quando prevedono modifiche dello stato fisico o dell'aspetto esteriore dei territori e degli immobili dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi del D.Lvo n° 42/2004, o compresi tra quelli sottoposti a tutela dal P.U.T.T./P. non possono essere approvati senza il preliminare rilascio del parere paesaggistico.

Il parere paesaggistico viene rilasciato, sia se favorevole, sia se favorevole con prescrizioni, sia se non favorevole, entro il termine perentorio di sessanta giorni, dalla Giunta Regionale previa istruttoria dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica.

Premesso quanto sopra si rappresenta che dal Comune di Toritto (BA) nel cui territorio vi sono località sottoposte a vincolo paesaggistico, è pervenuta la sottoindicata domanda per il rilascio del parere di cui all'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

A tal fine il competente Ufficio dell'Assessorato all'Urbanistica ha proceduto all'istruttoria tecnica della domanda pervenuta e degli atti relativi che viene sottoposta alla Giunta Regionale per l'esame e le determinazioni di competenza, munita del parere di merito.

Il predetto parere di merito è espresso in funzione della verifica dell'ottemperanza delle opere in progetto alle N.T.A. del P.U.T.T./P ed in particolare:

- agli indirizzi di tutela (art. 2.02) previsti per gli/l'ambiti/o estesi/o interessati/o;
- al rispetto delle direttive di tutela (art. 3.05) e delle prescrizioni di base (prescritte dal P.U.T.T./P o, se presente, dal sottopiano) per gli elementi strutturanti i siti interessati (Titolo III) oppure, sulle motivazioni delle integrazioni-modificazioni apportate (art. 5.07);
- alla legittimità delle procedure;
- all'idoneità paesaggistico-ambientale e culturale motivata (sia in senso positivo che negativo) delle previsioni progettuali

INTERVENTO: Comune di Toritto (BA)

Variante al P.R.G. per la realizzazione di piste ciclo-pedonali in territorio Toritto-Quasano. Delibera di C.C. n° 123 del 19/10/2007.

Con nota prot. n° 7790 del 14/5/2008, acquisita al prot. N° 4504 del 21/5/2008 del Servizio Urbanistico Regionale, e con nota integrativa prot. 15227 del 3/10/2008, acquisita al prot. n° 9948 del 11/11/2008, il Comune di TORITTO ha trasmesso al Servizio Urbanistica Regionale la convocazione a conferenza di servizi ai sensi dell'art. 14 bis, comma 2 della Legge 241/90 e ss.mm.ii. e dell'art. 27, comma 4 della L. 142/90, al fine di acquisire il parere di merito per il progetto di piste ciclo-pedonali in territorio Toritto-Quasano.

Con la stessa nota è stato trasmesso un CD contenente i seguenti elaborati del progetto esecutivo:

ELABORATI DI PROGETTO:

- A_ RELAZIONE GENERALE;
- B_ RELAZIONE SPECIALISTICA;
- C_ RELAZIONE INCIDENZA AMBIENTALE;
- QUADRO ECONOMICO;
- E_ ELENCO PREZZI UNITARI;
- F_ ANALISI PREZZI VOCI AGGIUNTIVE;
- G_ COMPUTO METRICO ESTIMATIVO;
- H_ QUADRO INCIDENZA PERCENTUALE DELLA MANODOPERA;
- I_ CRONOPROGRAMMA;
- L_ PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO;
- M_ CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO;
- N_ PIANO PARTICELLARE OCCUPAZIONE AREE;

Elaborati Grafici:

- 001 - COGNOGRAFIA CARTA INSERIMENTO URBANISTICO
- 002 - PLANIMETRIA GENERALE D'INTERVENTO
- 003a - RILIEVO PLANO-ALTIMETRICO percorso A
- 003b - RILIEVO PLANO-ALTIMETRICO percorso B
- 003c - RILIEVO PLANO-ALTIMETRICO percorso C
- 003d - RILIEVO PLANO-ALTIMETRICO percorso D
- 003e - RILIEVO PLANO-ALTIMETRICO percorso E
- 004a - PROFILI LONGITUDINALI percorso A
- 004b - PROFILI LONGITUDINALI percorso B
- 004c - PROFILI LONGITUDINALI percorso C
- 004d - PROFILI LONGITUDINALI percorso D
- 004e - PROFILI LONGITUDINALI percorso E
- 005a - CARTA TEMATICA PERCORSI \ SEZIONI TIPO percorso A
- 005b - CARTA TEMATICA PERCORSI \ SEZIONI TIPO percorso B
- 005c - CARTA TEMATICA PERCORSI \ SEZIONI TIPO percorso C
- 005d - CARTA TEMATICA PERCORSI \ SEZIONI TIPO percorso D
- 005e - CARTA TEMATICA PERCORSI \ SEZIONI TIPO percorso E
- 006a - PLANIMETRIA AREE OCCUPATE \ QUADRO D' UNIONE
- 006b - PLANIMETRIA AREE OCCUPATE percorso A
- 006c - PLANIMETRIA AREE OCCUPATE percorso C
- 006d - PLANIMETRIA AREE OCCUPATE percorso D

Con nota prot. n° 4757/2° del 29/5/2008 il Servizio Urbanistica ha richiesto al Comune di Toritto documentazione integrativa inerente la pratica in oggetto.

Con nota prot. n° 15227 del 3/10/2008, acquisita al prot. N° 9948 del 11/11/2008 del Servizio Urbanistico Regionale, il Comune di TORITTO ha trasmesso lo studio di compatibilità paesaggistica richiesto, unitamente alla richiesta di parere paesaggistico ex art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

Il progetto in parola prevede la realizzazione di percorsi ciclo-pedonali nell'ambito del territorio del Parco Nazionale dell'Alta Murgia al fine di collegare le zone con particolare valore ambientale, di valorizzare e rendere maggiormente fruibile il patrimonio naturale e culturale disponibile (boschi, masserie, "jazzi", aziende agricole), incentivando nel contempo modalità di spostamento alternative al veicolo motorizzato, coerentemente con gli obiettivi di sviluppo eco-sostenibile del territorio.

Tali percorsi ciclo-pedonali sfruttano in massima parte percorsi già esistenti o da ripristinare, quali, ad esempio il canale principale dell'Acquedotto Pugliese; gli interventi previsti consistono in una sistemazione dei tracciati viari, la posa di segnaletica e di indicazioni specifiche, la sistemazione di tratti stradali da ripristinare, la realizzazione di alcune piccole piazzole di sosta.

Nello specifico, i percorsi di progetto sono cinque:

Percorso A: parte da Via della Sentinella e percorrendo il canale principale dell'Acquedotto Pugliese, attraversa il Bosco della Sentinella e ritorna al punto di partenza;

Percorso B: partendo dall'inizio di Via Belvedere si dirama in un piccolo bosco di Querce e Roverelle;

Percorso C: partendo dall'inizio di Via Belvedere consente di raggiungere l'azienda "Fariello" e la "Fattoria della mandorla";

Percorso D: partendo dall'inizio di Via Belvedere conduce al Bosco di Conifere in prossimità della Masseria "La Sentinella";

Percorso E: partendo da Largo del Canale, consente di raggiungere la strada per il "Bosco di Bitonto". Per quanto attiene ai rapporti dell'intervento in progetto con il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio si evidenzia quanto segue:

Il P.U.T.T./P. classifica l'area interessata dall'intervento proposto quale Ambito Territoriale Esteso di tipo "C" di valore "distinguibile" (art. 2.01 punto 1.3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P) e di tipo "D" di valore "relativo" (art. 2.01 punto 1.4 delle N.T.A. del P.U.T.T./P) e in parte quale Ambito Territoriale Esteso di tipo "E" di valore "normale" (art. 2.01 punto 1.5 delle N.T.A. del P.U.T.T./P).

Stante la classificazione "C", parte delle aree interessate dall'intervento risultano pertanto sottoposte a tutela paesaggistica diretta dal P.U.T.T./P. (art. 2.01 comma 2 delle N.T.A. del P.U.T.T./P).

La classificazione "C" individua secondo il P.U.T.T./P. un "valore distinguibile laddove, sussistano condizioni di presenza di un bene costitutivo con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti"

- Gli indirizzi di tutela per gli ambiti di valore distinguibile "C" prevedono la "salvaguardia e valorizzazione dell'assetto attuale se qualificato; trasformazione dell'assetto attuale, se compromesso, per il ripristino e l'ulteriore qualificazione; trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica" (art. 2.02 punto 1.3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.)

- Per quanto attiene alle direttive di tutela (art. 3.05 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) degli A.T.E. di tipo "C", quale quello in specie e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle N.T.A. del P.U.T.T./P. si rappresenta quanto segue:

- Con riferimento al sistema “assetto geologico-geomorfologico ed idrogeologico” le direttive di tutela prescrivono che “ va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche, ed idrogeologiche (definiti gli A.T.D. di cui all’ad. 3.02) di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio regionale”; si prescrive altresì che “le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono mantenere l’assetto geomorfologico d’insieme e conservare l’assetto idrogeologico delle relative aree...”.
- Con riferimento al sistema “copertura botanico vegetazionale e colturale” le direttive di tutela prescrivono “la tutela delle componenti del paesaggio botanico-vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica, la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse biologico-vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione nonché lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono”, si prescrive altresì che “tutti gli interventi di trasformazione fisica del territorio e/o insediativi vanno resi compatibili con la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico-vegetazionale, la sua ricostituzione, le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo.”
- Per quanto attiene al sistema “stratificazione storica dell’organizzazione insediativa” va perseguita “la tutela dei beni storico culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale individuando per tutti gli ambiti territoriali (art. 2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione/utilizzazione, sia la salvaguardia/ripristino del contesto in cui sono inseriti”; si prescrive altresì che “per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all’art. 3.04, va evitata ogni destinazione d’uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e, di contro, vanno individuati i modi per innescare processi di corretto utilizzo e valorizzazione”.

La classificazione “D” individua secondo il P.U.T.T./P. un “valore relativo laddove pur non sussistendo la presenza di un bene costitutivo, sussista la presenza di vincoli (diffusi) che ne individuino una significatività”

Stante la classificazione “D” le aree interessate dall’intervento risultano pertanto sottoposte a tutela paesaggistica diretta dal P.U.T.T./P (art. 2.01 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) e quindi si riscontra innanzitutto la legittimità dell’iter procedurale intrapreso dal Comune di TORITTO con la richiesta di parere paesaggistico di che trattasi inoltrata ai sensi delle disposizioni di cui all’art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

- Gli indirizzi di tutela per gli ambiti di valore distinguibile “D” prevedono la “ valorizzazione degli aspetti rilevanti con salvaguardia delle visuali panoramiche” (art. 2.02 punto 1.4 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.)
- Per quanto attiene alle direttive di tutela (art. 3.05 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.) degli A.T.E. di tipo “D”, quale quello in specie, e con riferimento ai tre sistemi identificati dalle N.T.A. del P.U.T.T./P. si rappresenta quanto segue:
 - Con riferimento al sistema “assetto geologico - geomorfologico ed idrogeologico” le direttive di tutela prescrivono che “va perseguita la tutela delle componenti geologiche, geomorfologiche, ed idrogeologiche (definiti gli A.T.D. di cui all’art. 3.02) di riconosciuto valore scientifico e/o di rilevante ruolo negli assetti paesistico-ambientali del territorio regionale”; si prescrive altresì che “le previsioni insediative ed i progetti delle opere di trasformazione del territorio devono tenere in conto l’assetto geomorfologico d’insieme e conservare l’assetto idrogeologico delle relative aree...”.
 - Con riferimento al sistema “copertura botanico vegetazionale e colturale” le direttive di tutela prescrivono “la tutela delle componenti del paesaggio botanico - vegetazionale di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo, e/o di riconosciuta importanza sia storica sia estetica, la protezione e la conservazione di ogni ambiente di particolare interesse biologico - vegetazionale e delle specie floristiche rare o in via di estinzione nonché lo sviluppo del patrimonio botanico e vegetazionale autoctono”, si prescrive altresì che “ tutti gli interventi di trasformazione fisica

del territorio e/o insediativi vanno resi compatibili con la conservazione degli elementi caratterizzanti il sistema botanico - vegetazionale, la sua ricostituzione, le attività agricole coerenti con la conservazione del suolo.”

- Per quanto attiene al sistema “stratificazione storica dell’organizzazione insediativa” va perseguita “la tutela dei beni storico culturali di riconosciuto valore e/o di riconosciuto ruolo negli assetti paesaggistici del territorio regionale individuando per tutti gli ambiti territoriali (art. 2.01) i modi per perseguire sia la conservazione dei beni stessi, sia la loro appropriata fruizione/utilizzazione, sia la salvaguardia/ripristino del contesto in cui sono inseriti”; si prescrive altresì che “per tutti gli ambiti territoriali distinti di cui all’art. 3.04, va evitata ogni destinazione d’uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e, di contro, vanno individuati i modi per innescare processi di corretto utilizzo e valorizzazione”.

Dalla documentazione scritto-grafica trasmessa, ed in particolare dalla relazione paesaggistica per quanto attiene agli elementi strutturanti il territorio dal punto di vista paesaggistico (Ambiti Territoriali Distinti) si rappresenta quanto segue:

- Sistema geologico, geomorfologico, ed idrogeologico:

Le aree interessate dall’intervento risultano marginalmente interessate da alcune componenti di rilevante ruolo dell’assetto paesistico-ambientale complessivo dell’ambito territoriale di riferimento. In particolare le aree d’intervento sono marginalmente interessate dalla presenza di alcune “doline”, evidenziate sulla tavola tematica del P.U.T.T./P. relativa alla geomorfologia territoriale, che costituiscono un Ambito Territoriale Distinto (A.T.D.) come identificato e definito all’art. 3.08 titolo III delle N.T.A. del P.U.T.T./P. In particolare, alcuni tratti dei percorsi di progetto ricadono all’interno dell’area annessa alle predette emergenze geo-morfologiche.

- Sistema copertura botanico - vegetazionale e colturale e della potenzialità faunistica:

Le aree interessate dall’intervento, ricadenti all’interno del Parco Nazionale dell’Alta Murgia, risultano interessate da alcune componenti di rilevante ruolo dell’assetto paesistico-ambientale complessivo dell’ambito territoriale di riferimento. In particolare, alcuni tratti dei percorsi in progetto ricadono all’interno dell’area di pertinenza e dell’area annessa di aree boscate e di aree a macchia, evidenziate sulla tavola tematica del P.U.T.T./P. relativa a “Boschi e macchie”, che costituiscono un Ambito Territoriale Distinto (A.T.D.) come identificato e definito all’art. 3.10 titolo III delle N.T.A. del P.U.T.T./P. Altri tratti dei percorsi in progetto ricadono all’interno dell’area di pertinenza e dell’area annessa di aree identificate come “Biotopo” e “Area connessa” dalla cartografia tematica del P.U.T.T./P., che costituiscono “Beni naturalistici” come identificati e definiti dall’art. 3.11 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. Si rappresenta altresì che alcuni tratti dei percorsi di progetto ricadono all’interno dell’area di pertinenza della Zona di Ripopolamento e Cattura “Sferracavallo”, area protetta come definita dall’art. 3.13 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

- Sistema della stratificazione storica dell’organizzazione insediativa:

L’area non risulta direttamente interessata da particolari beni storico - culturali di riconosciuto valore o ruolo nell’assetto paesistico né l’intervento interferisce, sia pure indirettamente, con beni posizionati all’esterno dell’area d’intervento ovvero con il contesto di riferimento visuale di peculiarità individuate dal P.U.T.T./P. oggetto di specifica tutela.

La documentazione presentata evidenzia altresì che l’intervento progettuale interviene su aree il cui regime giuridico risulta interessato dal vincolo idrogeologico, mentre risulta privo di altri specifici ordinamenti vincolistici previgenti all’entrata in vigore del P.U.T.T./P. (vincoli ex L. 1497/39, decreti Galasso, usi civici).

Entrando nel merito della valutazione esclusivamente paesaggistica dell'intervento in progetto, sulla base della documentazione trasmessa, si rappresenta che l'ambito di riferimento in cui l'intervento andrà a collocarsi risulta posizionato nell'ambito del Parco Nazionale dell'Alta Murgia, all'interno del territorio della frazione di Quasano.

L'ambito territoriale esteso oggetto di intervento pertanto risulta pertanto caratterizzato da un elevato grado di naturalità, attesa la presenza del Parco e degli ambiti territoriali distinti dei sistemi e/o elementi strutturanti il territorio dal punto di vista paesaggistico come identificati e definiti all'art. 3.01 titolo III delle N.T.A. del P.U.T.T./P. in precedenza identificati.

Ciò stante, l'intervento in progetto, per le sue caratteristiche localizzative, (utilizzo quale sede dei percorsi ciclo- pedonali di percorsi già tracciati e strade esistenti nonché del rilevato dell'idrovettore potabile dell'AQP denominato "Canale Principale"), nonché per le sue caratteristiche costruttive, (pavimentazione dei percorsi in stabilizzato stradale, materiale drenante e di aspetto esteriore simile a terra stabilizzata) non va ad alterare significativamente la qualità paesaggistica dell'ambito di intervento né crea pregiudizio agli Ambiti Territoriali Distinti.

In particolare, l'intervento in progetto risulta compatibile con i regimi di tutela e le prescrizioni di base degli Ambiti Territoriali Distinti direttamente e/o indirettamente interessati.

L'intervento proposto pertanto non configura alcuna deroga alle prescrizioni di base che, secondo le N.T.A. del P.U.T.T./P., rappresentano il livello minimo di tutela da osservarsi necessariamente per tutti gli A.T.D. secondo le disposizioni dell'art. 1.03 punto 3 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

La documentazione presentata evidenzia in sintesi che le opere in parola (sotto il profilo dei sistemi "assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico"; "copertura botanico-vegetazionale, culturale e della potenzialità faunistica"; "stratificazione storica dell'organizzazione insediativa") per le loro caratteristiche tipologiche e costruttive sono compatibili con le peculiarità paesaggistiche presenti nell'area di intervento ovvero con gli elementi paesaggistici strutturanti il territorio.

La natura stessa delle opere in progetto (piste ciclo-pedonali) concorrerà ad una maggiore valorizzazione e fruizione delle peculiarità paesaggistiche presenti nell'ambito territoriale di riferimento.

Premesso quanto sopra, si ritiene pertanto che l'intervento in parola, con riferimento alla sua localizzazione, non interferisce, conseguentemente, con gli indirizzi di tutela previsti per l'ambito territoriale esteso interessato nonché rispetta le direttive di tutela e le prescrizioni di base fissate dal P.U.T.T./P per gli elementi paesaggistici strutturanti (titolo III) l'ambito esteso interessato dalle opere.

La prevista trasformazione dell'attuale assetto paesaggistico, che comunque l'intervento in progetto comporta, è da reputarsi pertanto compatibile con gli obiettivi generali di tutela insiti negli indirizzi e nelle direttive proprie dell'ambito territoriale esteso interessato.

Con riferimento poi alle caratteristiche della soluzione progettuale adottata si rappresenta che questa, per tipologia e per i materiali impiegati (stabilizzato stradale per i percorsi e legno di castagno per le opere complementari), risulta idonea dal punto di vista paesaggistico-ambientale e culturale in quanto andrà ad operare una trasformazione non pregiudizievole dell'attuale valore paesaggistico dei luoghi ovvero andrà a operare una riqualificazione e valorizzazione paesaggistica complessiva dell'ambito territoriale interessato, nonché un utilizzo eco-compatibile dell'area protetta del Parco nazionale dell'Alta Murgia.

Premesso quanto innanzi, in relazione al parere paesaggistico previsto dall'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P, sulla scorta di quanto nel merito evidenziato, si ritiene pertanto di poter esprimere parere favorevole con prescrizioni fermo restando la successiva fase degli adempimenti comunali in sede di rilascio di autorizzazione paesaggistica secondo le procedure di cui all'art. 5.01 delle N.T.A. del P.U.T.T./P.

Al fine di migliorare l'inserimento delle opere a farsi nel contesto paesaggistico di riferimento, si reputa necessario adottare le seguenti misure di mitigazione e/o compensazione:

- Siano limitati al minimo indispensabile i movimenti di terra (sbancamenti, sterri, riporti) al fine di non

modificare in maniera significativa l'attuale assetto geomorfologico d'insieme e conservare nel contempo l'assetto idrogeologico complessivo delle aree oggetto d'intervento soprattutto in prossimità di doline e/o incisioni carsiche.

- Sempre in sede di esecuzione delle opere dovrà essere opportunamente garantito lo scorrimento e lo smaltimento delle acque meteoriche superficiali al fine di non arrecare danno alla consistenza del suolo.
- Soprattutto con riferimento ai tracciati ricadenti all'interno delle aree boscate e delle aree a macchia, sia evitata ogni trasformazione della vegetazione forestale: le alberature di pregio della flora locale siano totalmente salvaguardate.

Il presente provvedimento attiene all'aspetto meramente paesaggistico degli interventi previsti ovvero esplica effetti esclusivamente in applicazione dell'art. 5.03 delle N.T.A. del P.U.T.T./P. fermo restando, nelle competenze dell'Amministrazione Comunale, l'accertamento della rispondenza dell'intervento in progetto alle norme urbanistico-edilizie vigenti e la verifica della conformità dell'intervento in progetto alla strumentazione urbanistica generale vigente.

Vengono fatti salvi dal presente parere paesaggistico l'acquisizione di tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera d) della L.R. 7/97.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Paesaggio e dal Dirigente del Servizio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI RILASCIARE al Comune di TORITTO, relativamente alla Variante al P.R.G. per la realizzazione di piste ciclo-pedonali in territorio Toritto-Quasano, il parere paesaggistico favorevole con prescrizioni, di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/Paesaggio, nei termini riportati in narrativa fermo restando, per gli interventi esecutivi delle opere previste, l'obbligo di dotarsi di autorizzazione paesaggistica di cui al titolo V art. 5.01 delle NTA del PUTT/P e ciò prima del rilascio del permesso a costruire stante il regime di tutela diretta gravante sull'area interessata dall'intervento in questione ai sensi di quanto disposto dal titolo II art. 2.01 punto 2 delle NTA del PUTT/paesaggio

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta
Dott. Romano Donno Dott. Nichi Vendola
